

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti trattati: *a)* Accordo tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione internazionale di diritto per lo sviluppo (IDLO) relativo alla sede dell'organizzazione, fatto a Roma il 14 giugno 2017; *b)* Scambio di lettere tra Repubblica italiana e ICCROM aggiuntivo all'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 e allo Scambio di note del 7 gennaio 1963 sull'istituzione e lo status giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, fatto a Roma il 17 marzo 2017; *c)* Scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e la Multinational Force and Observers (MFO) emendativo dell'Accordo di sede del 12 giugno 1982, fatto a Roma il 7 e 8 giugno 2017; *d)* Carta istitutiva del Forum internazionale dell'energia (IEF), con Allegato, fatta a Riad il 22 febbraio 2011; *e)* Memorandum d'intesa tra la Repubblica italiana e il Consiglio d'Europa circa l'Ufficio del Consiglio d'Europa a Venezia e il suo status giuridico, fatto a Strasburgo il 14 giugno 2017. C. 4609 Governo (Parere alla III Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*) 84

Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato. C. 3365-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato (Parere alle Commissioni riunite II e XI) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*) 84

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione di una delegazione della Commissione presso il sito industriale di Monteiassi-Grottaglie, svoltasi il 16 ottobre 2017 85

ALLEGATO 1 (Relazione) 89

INTERROGAZIONI:

5-07712 Pini: Riforma e riorganizzazione delle funzioni delle camere di commercio.

5-07921 Pini: Questioni inerenti il riordino delle camere di commercio.

5-09112 Ricciatti: Informazione sulle procedure di riorganizzazione delle camere di commercio 85

ALLEGATO 2 (Testo della risposta congiunta) 91

5-11321 Gallinella: Questioni connesse all'introduzione dell'obbligo di indicazione dell'origine dei prodotti 86

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 93

5-12195 Fragomeli: Pagamento dei canoni concessori per il servizio di distribuzione del gas 86

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 95

RISOLUZIONI:

7-01351 Crippa: Misure per garantire una maggiore durata di vita dei prodotti di consumo.

7-01372 Ricciatti: Misure per garantire una maggiore durata di vita dei prodotti di consumo (*Discussione congiunta e rinvio*) 86

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	87
5-12548 Fantinati: Riordino della disciplina relativa alle guide turistiche	87
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	96
5-12549 Galgano: Erogazione delle risorse a favore di progetti turistici nelle regioni colpite dai recenti eventi sismici.	
5-12550 Ricciatti: Monitoraggio degli interventi di supporto e sviluppo delle attività colpite dai recenti eventi sismici	87
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta congiunta</i>)	97
5-12551 Benamati: Tutela delle attività turistiche nelle regioni interessate dalla cancellazione dei voli Ryanair	88
ALLEGATO 7 (<i>Testo della risposta</i>)	100

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 10.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti trattati: a) **Accordo tra la Repubblica italiana e l'Organizzazione internazionale di diritto per lo sviluppo (IDLO) relativo alla sede dell'organizzazione, fatto a Roma il 14 giugno 2017;** b) **Scambio di lettere tra Repubblica italiana e ICCROM aggiuntivo all'Accordo di Parigi del 27 aprile 1957 e allo Scambio di note del 7 gennaio 1963 sull'istituzione e lo status giuridico del Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, fatto a Roma il 17 marzo 2017;** c) **Scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e la Multinational Force and Observers (MFO) emendativo dell'Accordo di sede del 12 giugno 1982, fatto a Roma il 7 e 8 giugno 2017;** d) **Carta istitutiva del Forum internazionale dell'energia (IEF), con Allegato, fatta a Riad il 22 febbraio 2011;** e) **Memorandum d'intesa tra la Repubblica italiana e il Consiglio d'Europa circa l'Ufficio del Consiglio d'Europa a Venezia e il suo status giuridico, fatto a Strasburgo il 14 giugno 2017.**

C. 4609 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 7 novembre 2017.

Daniele MONTRONI (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole.

Nessuno chiedendo di parlare, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

C. 3365-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite II e XI).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 7 novembre 2017.

Dario GINEFRA (PD), *relatore*, non avendo ricevuto osservazioni dai colleghi degli altri gruppi, formula una proposta di parere favorevole.

Marco DA VILLA ricorda che il provvedimento, che reca la prima firma della collega Businarolo, è stato fortemente voluto dal gruppo M5S per colpire un fenomeno che reca notevole nocimento nell'ambito del rapporto di lavoro sia pubblico sia privato. Sottolinea la necessità di superare resistenze culturali – seguendo in questo senso il modello anglosassone – per cui si considera un delatore chi ha il

coraggio reati o irregolarità che si verificano nell'ambiente di lavoro.

Adriana GALGANO (Misto-CIpI), pur manifestando un orientamento favorevole sul provvedimento in esame, esprime alcune perplessità sul premio previsto a favore dei lavoratori che denuncino reati o irregolarità. Dichiara comunque voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Dario GINEFRA (PD), *relatore*, evidenzia come le modifiche apportate nel corso dell'esame presso il Senato abbiano migliorato il testo del provvedimento risolvendo alcune delle criticità segnalate nel corso della prima lettura. Ritiene meritevole di attenzione l'aspetto evidenziato dalla collega Galgano, sottolineando tuttavia che, in questa fase della legislatura, deve prevalere l'opportunità di una rapida e definitiva approvazione del provvedimento in esame.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 10.10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 10.10.

Sulla missione di una delegazione della Commissione presso il sito industriale di Monteiasi-Grottaglie, svoltasi il 16 ottobre 2017.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, ricorda che lo scorso 16 ottobre una delegazione della X Commissione ha effettuato una missione a Monteiasi-Grottaglie presso il sito Leonardo Divisione Aerostrutture.

In esito allo svolgimento della missione, presenta una relazione (*vedi allegato 1*).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 10.20.

INTERROGAZIONI

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Antonio Gentile.

La seduta comincia alle 10.20.

5-07712 Pini: Riforma e riorganizzazione delle funzioni delle camere di commercio.

5-07921 Pini: Questioni inerenti il riordino delle camere di commercio.

5-09112 Ricciatti: Informazione sulle procedure di riorganizzazione delle camere di commercio.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il sottosegretario Antonio GENTILE risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Gianluca PINI (LNA), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo che giudica imprecisa e fumosa in particolare sulla questione più delicata relativa ai rischi connessi e agli effetti negativi della riforma delle camere di commercio, la quale non è stata assolutamente condivisa con i principali operatori del sistema camerale. Lamenta che con la motivazione di una presunta razionalizzazione dei costi si sono, di fatto, ridotti i servizi alle imprese e gli introiti delle camere di commercio che garantivano la copertura dei confidi a favore delle piccole e medie imprese travolte anche dalle difficoltà del sistema bancario. Preannuncia che comunicherà la risposta del Governo sul territorio nelle sedi opportune della regione Emilia-Romagna per un confronto prima della scadenza della legislatura.

Lara RICCIATTI (MDP), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta. Evidenza come le camere di commercio non siano state coinvolte processo di riforma attuato con il decreto legislativo n. 219 del 2016. Lamenta altresì che è rimasta inascoltata la richiesta di molte forze politiche di un coinvolgimento dei sindacati nel corso dell'esame del suddetto decreto. Con riferimento ai dipendenti delle unioni regionali, osserva che si consente alle camere di commercio di aprire *asset* strategici a livello regionale che sostituiranno le sedi territoriali delle camere di commercio con quelle delle aziende speciali, privatizzando di fatto i servizi precedentemente forniti a tutte le imprese del territorio. Sottolineato che la riforma prevede la chiusura delle unioni regionali, giudica inaccettabile che il Governo nella sua risposta abbia sottolineato che questi soggetti non possono procedere a qualsiasi forma di assunzione o impiego di nuovo personale per favorire il riassorbimento del personale delle unioni regionali che sono soggetti privati cui il MISE non può imporre obblighi in materia di assunzioni. Assicura che continuerà a seguire le vicende dei dipendenti delle unioni regionali che non hanno alcuna prospettiva occupazionale né certezza sul loro futuro.

5-11321 Gallinella: Questioni connesse all'introduzione dell'obbligo di indicazione dell'origine dei prodotti.

Il sottosegretario Antonio GENTILE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Filippo GALLINELLA (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo che giudica non esaustiva rispetto alle questioni poste nell'interrogazione e, in particolare, in merito alle iniziative che il Governo intende assumere presso le competenti sedi comunitarie al fine di riprendere la discussione sull'indicazione obbligatoria dell'origine dei prodotti.

5-12195 Fragomeli: Pagamento dei canoni concessori per il servizio di distribuzione del gas.

Il sottosegretario Antonio GENTILE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Gian Mario FRAGOMELI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 10.40.

RISOLUZIONI

Giovedì 9 novembre 2017 — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 10.40.

7-01351 Crippa: Misure per garantire una maggiore durata di vita dei prodotti di consumo.

7-01372 Ricciatti: Misure per garantire una maggiore durata di vita dei prodotti di consumo.

(*Discussione congiunta e rinvio*).

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che è stata assegnata alla Commissione la risoluzione n. 7-01372 Ricciatti che, vertendo sulla stessa materia, sarà discussa, ove non vi siano obiezioni, congiuntamente alla risoluzione n. 7-01351 Crippa.

Così rimane stabilito.

Lara RICCIATTI (MDP) illustra la risoluzione a sua prima firma evidenziando come l'obsolescenza programmata sia una pratica industriale che prevede di fatto che qualsiasi prodotto sia deliberatamente progettato in modo da poter durare per un periodo limitato.

Sotto il profilo storico ricorda che nel 1924 fu stipulato a Ginevra l'accordo

Phoebus, il primo cartello mondiale avente come scopo il controllo della produzione e della vendita delle lampadine a incandescenza prevedendo di ridurre la vita delle medesime dalle oltre 2.500 ore a sole 1.000 ore.

Segnala al riguardo che, al fine di un eventuale intervento legislativo sulla materia, dovrebbero essere tenute in considerazione le direttive europee 2006/66/CE sullo smaltimento di pile e accumulatori, 2008/98/CE relativa ai rifiuti; 2009/125/CE sulla progettazione ecocompatibile di prodotti connessi all'energia, nonché della direttiva 2012/19/EU sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. In conclusione, ritiene che un intervento ragionato volto a prolungare la vita media dei prodotti e dei beni di consumo, oltre a svolgere un'azione culturale di contrasto al consumismo, potrebbe contribuire a sviluppare il settore del piccolo artigianato digitale e a tutelare l'ambiente con la produzione di una minore quantità di rifiuti.

Marco DA VILLA (M5S) segnala come il fenomeno dell'obsolescenza programmata non riguardi solo i beni materiali ma anche i software applicati a dispositivi di generale e largo consumo quali computer, tablet e telefoni cellulari.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.50.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 9 novembre 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Sesa Amici.

La seduta comincia alle 10.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, comunica che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-12548 Fantinati: Riordino della disciplina relativa alle guide turistiche.

Mattia FANTINATI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Sesa AMICI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Mattia FANTINATI (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta. Ritiene innanzitutto non particolarmente idoneo lo strumento del gruppo di lavoro tra il MiBACT e le regioni al fine di individuare standard professionali e formativi per le guide turistiche. Sottolineato che dal percorso delineato si prospettano tempi di lavoro molto lunghi, sottolinea la necessità di un coordinamento fra interventi in ambito nazionale ed europeo, fermo restando che ciascun Paese dovrebbe mantenere la propria sfera di sovranità in determinate materie. Ricorda infine che la questione della disciplina sulle guide turistiche è particolarmente avvertita in Italia perché il settore del turismo rappresenta una risorsa pari a oltre l'11 per cento del PIL e occupa più di 11 milioni di addetti.

5-12549 Galgano: Erogazione delle risorse a favore di progetti turistici nelle regioni colpite dai recenti eventi sismici.

5-12550 Ricciatti: Monitoraggio degli interventi di supporto e sviluppo delle attività colpite dai recenti eventi sismici.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo

sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Adriana GALGANO (Misto-CIpI) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Lara RICCIATTI (MDP) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Sesa AMICI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Adriana GALGANO (Misto-CIpI), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatta della risposta, pur apprezzando il fatto che dopo quasi un anno cominciano ad intravedersi alcune iniziative nel settore del turismo destinate in particolare alle regioni maggiormente colpite dal terremoto come l'Umbria. Si dichiara altresì soddisfatta per la recente adozione del decreto interministeriale relativo al danno indiretto che definisce le modalità di concessione dei contributi alle imprese turistiche, commerciali, artigianali ed agrituristiche che hanno subito una riduzione dei ricavi a causa degli eventi sismici del 2016.

Lara RICCIATTI (MDP), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatta della risposta, pur riconoscendo al MiBACT una particolare attenzione nei confronti delle regioni maggiormente colpite dagli eventi sismici del 2016. Al riguardo, segnala che la regione Marche ha riportato il 62 per cento dei danni conseguenti agli eventi sismici e sottolinea la necessità di misure specifiche che tengano conto peculiarità territoriali e geografiche delle diverse aree colpite. Segnala, infine, l'opportunità che ENIT possa mettere a disposizione dei sindaci le proprie compe-

tenze a sostegno di iniziative specifiche per i singoli territori.

5-12551 Benamati: Tutela delle attività turistiche nelle regioni interessate dalla cancellazione dei voli Ryanair.

Angelo SENALDI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Sesa AMICI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Gianluca BENAMATI, replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dalla rappresentante del Governo. In particolare, sottolinea come il sostegno al settore del turismo sia strettamente connesso alla politica riguardo ai vettori aerei presenti nel territorio nazionale e quindi anche nei confronti della società Ryanair, che ha contribuito fortemente allo sviluppo turistico di alcuni territori del nostro Paese. Esprime quindi apprezzamento per l'azione di monitoraggio che il Governo sta svolgendo sulla vicenda, con i limiti derivanti dal fatto che si tratta ovviamente di un'azienda privata. Più in generale, evidenzia come il tema del trasporto aereo sia cruciale al fine di garantire un sostegno adeguato alle politiche del turismo in Italia che vive un momento di evidente ripresa attestandosi al secondo posto tra i Paesi europei per flussi turistici. Osserva infine che la crisi di Alitalia richiede la massima attenzione del Governo, oltre che per le pesanti implicazioni occupazionali, anche al fine di scongiurare ripercussioni negative nel settore del turismo.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 11.10.

ALLEGATO 1

Sulla missione di una delegazione della Commissione presso il sito industriale di Monteiasi-Grottaglie, svoltasi il 16 ottobre 2017.**RELAZIONE**

Una delegazione della Commissione Attività produttive guidata dal presidente Guglielmo Epifani e composta dai deputati Ludovico Vico (PD) e Andrea Vallasca (M5S), lo scorso 16 ottobre si è recata in missione presso il sito Leonardo Divisione Aerostrutture di Monteiasi-Grottaglie, in provincia di Taranto.

La visita aveva l'obiettivo di visionare nel dettaglio una delle principali realtà industriali e tecnologiche del Mezzogiorno, interamente dedicata alla produzione delle sezioni di fusoliera del velivolo Boeing 787, uno dei più avanzati programmi a livello mondiale nel campo dell'aviazione civile.

La visita è iniziata con le rispettive presentazioni introduttive di Leonardo da parte dell'ing. Alessio Facondo, Capo Divisione Aerostrutture, e di Boeing, da parte del dr. Antonio De Palmas, Presidente di Boeing Italy e Managing Director Southern Europe, che hanno consentito alla delegazione di approfondire i dettagli del programma, le prospettive del sito e della *partnership* industriale.

Il Boeing 787 « *Dreamliner* » è il primo aereo commerciale a prevedere un utilizzo intensivo della fibra di carbonio nella struttura primaria, ciò consente di ottenere significativi miglioramenti in termini di consumi, emissioni, efficienza operativa. Con oltre 1.200 ordini ricevuti da 70 clienti e circa 600 esemplari già consegnati, l'aereo rappresenta un punto di forza nel settore del trasporto passeggeri a lungo raggio. Il velivolo è attualmente prodotto in 3 versioni, con una capacità rispettivamente di 242 (787-8), 290 (787-9) e 330 passeggeri (787-10).

Leonardo, grazie all'esperienza maturata nell'impiego aeronautico dei materiali compositi, partecipa al programma con il ruolo di *risk sharing partner* di Boeing, producendo presso il sito di Monteiasi-Grottaglie la sezione centrale (44) e la centro-posteriore (46) della fusoliera per tutte le versioni del velivolo. Presso il sito Leonardo di Foggia viene inoltre prodotto lo stabilizzatore orizzontale, quale *single source* per il 787-8 e fonte secondaria per il 787-9 e 787-10, mentre presso il sito Leonardo di Pomigliano d'Arco (NA) sono prodotte *frame* e *share ties*.

Inaugurato nel 2006, il sito di Monteiasi-Grottaglie che occupa attualmente oltre 1.000 addetti diretti, è stato progettato per affrontare due rigorose sfide industriali: ampi spazi produttivi in unico fabbricato e l'accesso diretto ad un'area aeroportuale. Attualmente, lo stabilimento produce 12 serie al mese.

Nel corso dell'incontro, su espressa sollecitazione della Commissione, i manager di Leonardo e Boeing hanno fornito informazioni in merito agli ulteriori sviluppi della *partnership*, nonché alle prospettive industriali del sito, con relative ricadute in termini occupazionali. In particolare l'ing. Alessio Facondo ha sottolineato le azioni di risanamento messe in atto nello stabilimento per migliorarne la produttività e l'efficienza, con una riduzione dei costi e il raggiungimento di livelli eccellenti di qualità. Ha sottolineato che la Divisione sta operando al tempo stesso per realizzare nuovi prodotti nella filiera aeronautica, coinvolgendo altri operatori del settore.

Il presidente di Boeing Italy, Antonio De Palmas, rispondendo ad una domanda della Commissione ha precisato che per il sito di Grottaglie ci sono contratti avviati sino al 2021, mentre si è impegnati per una ulteriore fase sino al 2032.

Nel corso dibattito con i dirigenti di Leonardo e di Boeing si è trattato dei livelli occupazionali dell'impianto industriale. È stato prospettato un ulteriore incremento: accanto ai 150 lavoratori « somministrati » già assunti altri 180 verranno riassorbiti, secondo criteri di anzianità, 90 dei quali nel 2018 e gli altri 90 nel 2019.

Al termine delle presentazioni, la Commissione ha potuto assistere alla fase di carico delle sezioni di fusoliera e dello stabilizzatore, il *Dreamlifter*, sulla versione cargo del B747 appositamente sviluppata da Boeing per trasportare i componenti negli Stati Uniti per l'assemblaggio finale.

La visita è quindi proseguita all'interno della struttura industriale, dove sono state visionate la *Clean Room* (ambiente a temperatura controllata dove vengono preparati i « mandrini » prima della polimerizzazione in autoclave), l'area Fabbricazione e l'area Assemblaggio.

La delegazione parlamentare, a margine della visita, ha incontrato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, riscontrando in esse un approccio unitario in un clima costruttivo, volto a consolidare lo stabilimento di Grottaglie per proiettarlo verso ulteriori traguardi in grado di incrementare l'occupazione, le professionalità, la competitività nel mercato dell'innovazione tecnologica. I rappresentanti sindacali hanno particolarmente evidenziato il problema dei lavoratori dell'indotto colpiti dalla recente riorganizzazione dello stabilimento che ha internalizzato molteplici attività. Hanno auspicato al riguardo l'avvio di corsi di formazione con il coinvolgimento della regione uno specifico intervento nella legge di bilancio 2017.

La Commissione, a conclusione della visita, ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento dell'industria italiana nel programma B787 che dimostra anche i positivi effetti dell'investimento nelle competenze. Le tecnologie aerospaziali sono sempre state un punto di forza dell'Italia nell'industria avanzata, dimostrando che il nostro Paese, anche nel Mezzogiorno, è perfettamente in grado di raccogliere e vincere sfide produttive estremamente innovative e complesse.

ALLEGATO 2

5-07712 Pini: Riforma e riorganizzazione delle funzioni delle camere di commercio.

5-07921 Pini: Questioni inerenti il riordino delle camere di commercio.

5-09112 Ricciatti: Informazione sulle procedure di riorganizzazione delle camere di commercio.

TESTO DELLA RISPOSTA CONGIUNTA

Rispondo congiuntamente agli atti in esame essendo riferibili allo stesso argomento.

Con il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 si è dato attuazione all'articolo 10 della legge Madia, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Il decreto legislativo è entrato in vigore il 10 dicembre 2016 e modifica, tenendo conto dei principi e dei criteri di delega individuati dal citato articolo 10, la disciplina pre-esistente ridefinendo, tra l'altro, le funzioni e competenze attribuite alle Camere di commercio e riformando il sistema di finanziamento.

L'articolo 3 del decreto legislativo prevede la trasmissione di una proposta di rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, con riduzione del numero delle Camere di commercio entro il limite di 60, tenendo conto dei criteri indicati nel medesimo comma.

Nell'esercitare la delega sul riordino delle camere di commercio, il Governo ha inteso salvaguardare in termini complessivi i livelli occupazionali e le professionalità dei dipendenti delle camere di commercio, delle unioni e delle aziende speciali attraverso specifici meccanismi di mobilità che tengano conto degli effettivi fabbisogni di tutti gli enti interessati.

Rispetto alla necessità di efficaci scelte nei processi di riorganizzazione e in essi

dell'imprescindibile coinvolgimento dei sindacati, espresse nell'atto presentato dall'onorevole Ricciatti, faccio presente che, in attuazione dell'articolo 3 del citato decreto legislativo n. 219 del 2016, il Ministro ha adottato il decreto 8 agosto 2017, con il quale si è provveduto al piano di rideterminazione delle circoscrizioni territoriali del sistema camerale. Tale decreto è stato adottato, sulla base di una proposta pervenuta da Unioncamere, sentite le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative e secondo i criteri fissati nel medesimo articolo 3. Tale proposta conteneva un piano complessivo di razionalizzazione delle sedi delle singole camere di commercio, un piano complessivo di riduzione del numero delle aziende speciali e, infine, un piano di complessivo di razionalizzazione organizzativa con il quale si provvedeva al riassetto degli uffici e dei contingenti di personale tenendo conto delle nuove funzioni attribuite alle camere di commercio, alla conseguente rideterminazione delle dotazioni organiche e ad una razionale distribuzione del personale e dell'evidenziazione dell'eventuale personale soprannumerario.

Per quanto riguarda il personale delle unioni regionali e delle aziende speciali, rappresento inoltre che, ai fini del riassorbimento del medesimo personale sarà vietata qualsiasi forma di assunzione o impiego di nuovo personale o il conferimento di incarichi, a qualunque titolo o

con qualsiasi tipologia contrattuale, da parte delle stesse unioni ed aziende speciali, con l'eccezione del personale che dovesse risultare eccedente.

Per quanto riguarda, inoltre, l'ipotesi in cui l'Unione regionale dovesse essere liquidata giacché non più conforme al dettato normativo vorrei far presente che il novellato articolo 6 della legge n. 580 del 1993, al comma 1-ter ha previsto che, per effetto della razionalizzazione, nel caso di assenza di Unioni regionali, i compiti operativi per la gestione dei servizi comuni possono essere svolti, comunque, in forma

associata, ovvero possono essere attribuiti ad Aziende speciali costituite appositamente nel contesto del riordino delle stesse, quale punto di riferimento del collegamento con la Regione.

Tale previsione, una volta completato il percorso di razionalizzazione delle aziende speciali, nonché nel complessivo piano di riorganizzazione che coinvolgerà anche le Unioni regionali consentirà di collocare il personale sulla base delle esigenze derivanti dal complessivo riordino del sistema, attraverso percorsi di riqualificazione e di formazione.

ALLEGATO 3

5-11321 Gallinella: Questioni connesse all'introduzione dell'obbligo di indicazione dell'origine dei prodotti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ripercorro sinteticamente le vicende del « pacchetto *Sicurezza dei prodotti/Sorveglianza del mercato* che è stato, come noto, presentato dalla Commissione europea nel 2013. L'articolo 7 della proposta di Regolamento sulla sicurezza dei prodotti contiene disposizioni relative all'indicazione obbligatoria dell'origine dei prodotti (cosiddetto « *Made In* »).

Sin dall'avvio del negoziato l'Italia è schierata in prima linea nel difendere l'introduzione del *Made in* obbligatorio.

Il negoziato tuttavia è in una situazione di stallo, a causa della netta opposizione da parte della maggioranza degli Stati Membri in Consiglio UE, mentre il Parlamento Europeo ha già approvato con un primo voto, nel mese di aprile 2014 ad ampia maggioranza, il Pacchetto regolamentare con inclusa la norma sul « *Made In* ».

Il 26 maggio 2016, il Parlamento Europeo ha adottato una Risoluzione sulla Strategia di mercato interno, nella quale ribadisce il proprio appoggio al *Made In* e invita la Commissione a continuare gli sforzi per arrivare ad una soluzione di compromesso.

Il tema è stato discusso lo stesso giorno in Consiglio Competitività. Su richiesta dell'Italia e degli altri dieci Stati Membri favorevoli alla normativa « *Made In* » (Bulgaria, Cipro, Grecia, Spagna, Francia, Croazia, Malta, Portogallo, Romania, Slovenia), la Presidenza di turno olandese ha inserito fra le « *Varie* » dell'Ordine del Giorno del Consiglio, un punto informativo in merito ai negoziati sul Pacchetto regolamentare « *Sicurezza dei prodotti/Sorveglianza del mercato* ».

Questa iniziativa faceva seguito alla Lettera inviata, il 16 marzo 2016, dai Ministri dei Paesi sostenitori della clausola sul *Made In*, con la quale è stata rilanciata una proposta di compromesso – di cui l'Italia si è fatta promotrice – finalizzata a limitare l'applicazione del *Made In* ad alcuni settori merceologici (tessile, calzature, ceramica ed arredamento). Gli stessi settori per i quali, a fronte di un limitato costo derivante dall'introduzione dell'indicazione d'origine, sono attesi chiari vantaggi competitivi.

La proposta rappresenta un segnale della volontà del Gruppo degli undici Stati Membri di rilanciare il negoziato al fine di giungere a un accordo complessivo sul Pacchetto. A tale fine è stata manifestata, una volta di più, la disponibilità a discutere anche altre soluzioni di compromesso. È stata, invece, ribadita l'indisponibilità, come già espresso nella già citata Lettera del 16 marzo, ad aderire a una soluzione che preveda di andare avanti solo sul fronte della « *Sorveglianza del mercato* » (escludendo quindi la proposta sulla sicurezza dei prodotti, all'interno della quale è contenuto l'articolo 7 sul *Made In*).

La discussione al Consiglio Competitività del 26 maggio 2016 ha visto confermata la presenza di due blocchi contrapposti di Stati: 11 a favore del *Made in* (fra cui Italia, Francia, Spagna e Romania) e 16 contrari (*in primis* Germania, Regno Unito, Paesi Bassi) con la Polonia in posizione neutrale.

Da parte sua la Commissione, invece, rappresentata dal Commissario Bienkowska, ha fatto presente di essere disposta a discutere soluzioni di compro-

messo, ma di trovarsi nella posizione di non potere fare molto per modificare le posizioni contrapposte dei due blocchi di Stati Membri, ormai cristallizzati, in Consiglio. Ha infatti sottolineato come l'approccio settoriale sia già stato discusso a più riprese in passato, senza riuscire a raccogliere il necessario consenso. Si è quindi mostrata scettica sull'utilità di ulteriori tentativi per raggiungere un compromesso, rimandando la responsabilità dello stallo al Consiglio.

L'atteggiamento mostrato in Consiglio dal Commissario Bienkowska, a fronte di un'indisponibilità degli Stati Membri contrari al *Made In* a discutere qualsiasi proposta di compromesso, rischia quindi di preludere a un ritiro della proposta legislativa. Circostanza d'altra parte chiaramente evidenziata nella stessa Lettera di risposta della Presidenza *pro-tempore* del Consiglio UE olandese del 25 maggio 2016, laddove si sottolinea come, nella sua Strategia sul Mercato Interno, la Commissione ha annunciato l'intenzione di rafforzare l'ambito della Sorveglianza del mercato: una indicazione della preferenza per una soluzione che preveda l'abbandono del Regolamento sulla Sicurezza dei prodotti e in particolare delle sue previsioni sul *Made In*.

Si segnala, infine, come la Commissione Europea – nel programma di lavoro 2018, anche grazie alla mobilitazione di numerosi Stati Membri e del Parlamento Europeo, ha deciso di non ritirare la proposta legislativa sulla sicurezza dei prodotti, all'interno della quale è inserito l'articolo sul *Made In*. Ha però preannunciato una nuova iniziativa sulla vigilanza del mercato (cosiddetto « *Goods Package* » – Pacchetto merci, che dovrebbe essere adottato dalla Commissione il 20 dicembre 2017).

Non è escluso, quindi, che si voglia superare nei fatti l'attuale pacchetto sul tavolo, procedendo su una sola delle componenti; un'ipotesi, questa, alla quale gli 11 Ministri del *Made In* si sono già opposti nella citata lettera di marzo 2016.

Tale posizione espressa nella lettera è stata ulteriormente riproposta dall'Italia, anche in nome degli altri dieci Stati Membri, in occasione di un incontro bilaterale con la Commissione Europea organizzato a margine del Consiglio competitività del 29 maggio scorso.

Il Ministero dello sviluppo economico continuerà a seguire con attenzione questa delicata vicenda e sarà nostra cura aggiornare il Parlamento in vista di ulteriori sviluppi.

ALLEGATO 4

5-12195 Fragomeli: Pagamento dei canoni concessori per il servizio di distribuzione del gas.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come correttamente rappresentato dall'Onorevole interrogante, il legislatore, con la norma di cui all'articolo 1 comma 453 della Legge di bilancio 2017, ha reso l'interpretazione autentica del disposto dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo n. 164 del 2000 in materia di proroga *de facto* della gestione delle concessioni di distribuzione gas naturale da parte dei gestori fino alla nuova aggiudicazione.

Tale chiarimento normativo si è reso necessario poiché alcuni operatori ritenevano, anche in forza di alcune sentenze, di non essere più obbligati al pagamento del canone concessorio dal momento in cui la concessione fosse scaduta e, pertanto, si trovassero ad esercitare in proroga il servizio.

Sia l'Autorità di regolazione che il Ministero dello sviluppo economico avevano più volte ribadito la necessità di proseguire col pagamento dei canoni nei confronti degli enti concedenti, tenuto

conto che gli operatori, da parte loro, continuavano a percepire la tariffa per il servizio pubblico reso.

È quindi intervenuto il legislatore che, con la norma di interpretazione autentica richiamata, ha previsto che « il gestore uscente resta obbligato al pagamento del canone di concessione previsto dal contratto ».

Pertanto, allo stato attuale la situazione normativa è chiara. Inoltre, non disponendo per legge il Ministero dello sviluppo economico di poteri sanzionatori nei confronti dei concessionari inadempienti, potranno essere gli enti locali stessi a far valere tale obbligo di pagamento presso i propri concessionari nei modi previsti dalla legge.

Nonostante, appunto, il Ministero dello sviluppo economico non abbia dirette competenze sanzionatorie a riguardo, purtuttavia è sicura intenzione quella di monitorare da vicino l'evolversi della questione e dell'applicazione della normativa.

ALLEGATO 5

5-12548 Fantinati: Riordino della disciplina relativa alle guide turistiche.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Fantinati, unitamente ad altri onorevoli colleghi richiede quali iniziative il Ministero intende adottare per il riordino del settore delle guide turistiche e per evitare la frammentazione normativa regionale.

Ai fini dell'attuazione dell'articolo 3 della legge 6 agosto 2013, n. 97, che introduce la validità nazionale dell'abilitazione alla professione di guida turistica ed al comma 3 dispone l'individuazione, da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, di siti di particolare interesse storico, artistico o archeologico per i quali occorre una specifica abilitazione, questo Ministero e le Regioni hanno ritenuto opportuno costituire un apposito gruppo di lavoro, i cui rappresentanti sono stati individuati nell'ambito delle predette Amministrazioni.

L'attività del gruppo di lavoro è volta alla predisposizione di una proposta recante l'individuazione degli standard professionali e formativi di guida turistica nazionale e la definizione di modalità uniformi, contenuti e programmi per l'esplicitamento dei corsi di formazione e dell'esame di abilitazione all'esercizio dell'attività di guida turistica nazionale in coerenza con quanto previsto dal citato articolo 3, comma 1, della L. n. 97 del

2013. L'ipotesi di lavoro prevede che sia individuata contemporaneamente una soluzione per l'esercizio dell'attività di guida turistica specialistica, coerente con gli esiti della Sentenza del Consiglio di Stato (Sezione Sesta, n. 03859/2017).

Tale programma prevede un confronto aperto con le associazioni delle guide, finalizzato a una piena condivisione delle scelte che regoleranno la figura professionale nei prossimi anni.

La citata proposta potrà essere definita attraverso un provvedimento di intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede che il Governo possa promuovere la stipula di intese in sede di Conferenza Stato-Regioni o Unificata, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni.

Infine, In merito alla libera prestazione e all'esercizio stabile dell'attività di guida turistica da parte di cittadini dell'Unione europea ai sensi della Direttiva Europe 36/2005 modificata dalla Direttiva UE 55/2015, questo Ministero è in stretto contatto con il Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, al fine di un perfetto allineamento nella scelte operative.

ALLEGATO 6

5-12549 Galgano: Erogazione delle risorse a favore di progetti turistici nelle regioni colpite dai recenti eventi sismici.**5-12550 Ricciatti: Monitoraggio degli interventi di supporto e sviluppo delle attività colpite dai recenti eventi sismici.****TESTO DELLA RISPOSTA CONGIUNTA**

Rispondo congiuntamente all'interrogazione a prima firma dell'On. Galgano ed a quella a prima firma dell'On. Ricciatti sulle iniziative intraprese dal Governo per il rilancio del settore turistico nelle regioni colpite dagli eventi sismici iniziati dal 24 agosto 2016.

A seguito della nota ricevuta il 5 giugno dal Commissario del Governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma, con cui si comunicava l'approvazione del progetto di promozione del Centro Italia ai sensi dell'articolo 22 del decreto-legge n. 189 del 2016, la Direzione Generale del Turismo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in data 03 luglio 2017, ha provveduto all'autorizzazione per l'utilizzo di 2 milioni di euro di ENIT per attivare iniziative interregionali di promozione sui mercati sia esteri che nazionali.

Attualmente la stessa Direzione Generale sta monitorando lo stato di avanzamento relativo agli interventi delle risorse erogate a Enit.

In particolare, l'azione promozionale di Enit ha ricompreso, al momento, le seguenti principali azioni:

Creazione di una Cabina di regia con un rappresentante di ogni Regione che decide la Strategia e condivide ogni conseguente azione.

Realizzazione di 3 video tematici dedicati ai temi decisi dalle Regioni: Eventi/Cultura, Vacanza Attiva/Natura/Cammini, Acqua/mare, laghi, fiumi.

Realizzazione di una campagna su canale YouTube con i tre video, in onda dal 16 al 30 giugno e dal 17 al 31 luglio. Sono state totalizzate 8 milioni e mezzo di visualizzazioni complete: in termini percentuali il 32,55 per cento, un tasso superiore alla media di mercato. Successivamente, a dimostrazione dell'efficacia della campagna, sul motore di ricerca Google si è registrato ad agosto un +82 per cento di ricerche relative al Centro Italia rispetto allo stesso mese del 2016;

Divulgazione di un comunicato stampa che, partendo dalla campagna YouTube, ha divulgato le attrazioni turistiche del centro Italia;

Web Reportage «Le Vie Blu»: tour multimediale dall'Adriatico al Tirreno per raccontare i borghi, le tradizioni, i mestieri, le eccellenze enogastronomiche e la natura di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Un viaggio di scoperta che ha l'acqua come tema guida e che si snoda «da mare a mare» passando per fiumi, fonti, laghi e cascate. Il reportage è terminato e sarà visibile dopo il lancio all'indirizzo www.lievieblu.it. Il lancio è avvenuta, per scelta congiunta delle Regioni, alla conferenza stampa a Londra (la più importante fiera turistica del mondo, che si è tenuta lo scorso 7 ottobre) specificatamente dedicata alle Regioni del Centro Italia;

Realizzazione di un Microsite di raccordo di tutte le attività e landing page di atterraggio per tutte le imminenti campa-

gne. Come nel caso precedente sarà visibile dopo il lancio al WTM;

Ideazione della prossima campagna « Centro Italia, emozioni intorno a te »;

Definizione di un piano di attività di ufficio stampa calendarizzato;

Workshop per operatori a Copenaghen il 18 ottobre, a Stoccolma il 19 ottobre, a Vienna il 24 ottobre, a Praga il 25.

Per quanto poi riguarda le azioni programmate a breve:

Produzione di uno Spot per formati Tv, Radio e Web da 15 », 30 » e 60 » di cui è già pronto e condiviso lo *storyboard* proposto dall'Agenzia creativa;

Diffusione su canali televisivi, circuiti cinematografici e canali digitali attraverso una pianificazione da parte di un Centro Media in corso di selezione;

Organizzazione della Conferenza Stampa per il lancio della campagna di comunicazione « Centro Italia, emozioni intorno a te » in occasione della Fiera WTM a Londra (7 novembre 2017). ENIT, oltre all'attività di supporto stampa sull'estero, provvederà all'organizzazione di un servizio catering a base di prodotti tipici, distribuzione di materiale promozionale, supporto logistico per la stampa italiana coinvolta dall'ufficio stampa:

Realizzazione di una campagna affissioni/web sul mercato italiano;

Organizzazione di press trip rivolto al mercato italiano;

Prossimo *workshop* a Varsavia il 23 novembre e *stand* dedicato alle regioni del Centro Italia in occasione della fiera internazionale del turismo in programma dal 24 al 27 novembre 2017.

Oltre alle azioni previste dal suddetto articolo 22, ENIT ha promosso una serie di attività promozionali in Italia e all'estero (attraverso la rete delle sedi estere).

In particolare, la scorsa estate ENIT ha promosso durante l'estate dei Borghi del Centro Italia con l'iniziativa « Sali a borgo », progetto itinerante volto alla riscoperta, mediante percorsi in moto, di borghi e paesaggi di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria allo scopo di promuoverne e valorizzarne le bellezze. L'iniziativa mediatica si è svolta in 4 *weekend* da giugno a settembre e ha totalizzato oltre 40 milioni di *impression* per l'attività sui social media.

Varie iniziative di comunicazione all'estero, come la CAMPAGNA RADIO di 4 settimane su Magic FM, il cui tema è stato « Il Mare Meno Conosciuto » ed è stata incentrata sulle Regioni del Centro Italia, per rafforzare la loro offerta balneare e costiera, varie campagne social media con traduzione in inglese di contenuti promozionali relativi alle quattro regioni, specifiche iniziative incentrate sulle quattro regioni in Russia, Australia, Austria e Svezia.

Fin dal primo grande terremoto del 24 agosto del 2016 il Ministero si è, inoltre, prontamente mobilitato nel predisporre un coordinamento per le numerose e importanti iniziative realizzate in corso d'opera a favore della popolazione e delle imprese dei territori coinvolti. A tal fine è stato costituito un tavolo tecnico a partecipazione volontaria con rappresentanti delle Regioni, associazioni di categoria e del sistema imprenditoriale turistico.

Il gruppo di lavoro ha evidenziato la necessità di affrontare le tematiche relative al danno indiretto prodotto dall'evento calamitoso e l'opportunità di pianificare e divulgare una campagna di promozione, che consentisse l'incentivazione del turismo proprio nelle aree colpite dal sisma.

Per quanto, infine, riguarda l'attuazione del decreto legge 8 del 2017, che ha previsto una dotazione finanziaria complessiva pari a 46 milioni di euro volta a favorire la ripresa produttiva delle imprese insediate, da almeno sei mesi antecedenti agli eventi sismici, nelle province delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed

Umbria nelle quali sono ubicati i comuni colpiti dal sisma del 2016 e 2017, i competenti uffici del Ministero dello sviluppo economico hanno comunicato che il decreto attuativo è stato adottato dal Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 11 agosto 2017 ed è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 ottobre u.s.

Il decreto stabilisce criteri, procedure e modalità di concessione, erogazione e controllo dei contributi previsti dalla misura agevolativa, rinviando a provvedimenti dei Vice Commissari, ai quali è demandata dalla stessa disposizione normativa la concessione e quindi la gestione delle agevolazioni, la definizione dei termini di presentazione delle domande e della relativa modulistica.

ALLEGATO 7

5-12551 Benamati: Tutela delle attività turistiche nelle regioni interessate dalla cancellazione dei voli Ryanair.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole Benamati richiede quali iniziative il Governo intende adottare per il affrontare la problematica dei possibili impatti negativi sui flussi turistici della cancellazione programmata di molti voli da parte della compagnia aerea Ryanair, a seguito delle note problematiche organizzative dovute alla fuoriuscita di un numero significativo di piloti e alla necessità di garantire i riposi contrattualmente previsti.

Rispondo sulla base degli elementi forniti dai competenti uffici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

In termini generali, si precisa che, a partire dal 10 settembre scorso fino alla fine del mese di ottobre e, successivamente, dal mese di novembre fino al termine della stagione invernale 2017/2018, il vettore Ryanair ha modificato l'operativo previsto, cancellando un rilevante numero di voli o riducendo le frequenze operate su alcuni aeroporti in tutta Europa.

Dette variazioni, secondo quanto annunciato lo scorso 18 settembre, hanno interessato nel periodo settembre-ottobre 2017 circa 315.000 passeggeri in Europa, con cancellazioni su 2100 voli su 103.000.

Lo scorso 27 settembre sono state, inoltre, annunciate cancellazioni per il periodo novembre 2017-marzo 2018 riguardanti 18.000 degli 800.000 voli previsti e che coinvolgeranno circa 400.000 passeggeri.

Per il periodo da settembre fino al termine della stagione di traffico estiva 2017 (28 ottobre 2017) il vettore ha cancellato in Italia oltre 700 voli.

Le cancellazioni interessano tutti gli aeroporti sui quali il vettore opera (An-

cona, Bari, Bergamo, Bologna, Brindisi, Catania, Lamezia, Milano Malpensa, Napoli, Palermo, Perugia, Roma Ciampino, Roma Fiumicino, Torino, Trapani, Treviso e Verona). Si tratta per la maggior parte di cancellazioni di frequenze di voli su aeroporti che normalmente sono serviti dalla stessa compagnia con più servizi giornalieri e per i quali il vettore aveva alla data della cancellazione un numero limitato di prenotazioni.

Su un totale di oltre 1.800 rotte operate in Europa, ammontano a 34 quelle completamente cancellate per la stagione invernale 2017/2018. Undici di queste riguardano gli aeroporti italiani di Palermo, Pisa, Trapani e Treviso.

Sempre nella stagione invernale, alcuni voli subiranno delle modifiche di operativo, per cui verranno effettuati in giorni della settimana diversi da quelli nei quali inizialmente erano programmati.

La problematica nel nostro Paese è stata ed è oggetto di particolare monitoraggio da parte dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC), nella sua attività di vigilanza sul corretto operare dei vettori e di Autorità nazionale incaricata della tutela dei diritti dei passeggeri del trasporto aereo ai sensi del Regolamento (CE) n. 261 del 2004 del Parlamento europeo e del Consiglio.

In particolare, l'ENAC si è immediatamente attivato per ottenere da parte della omologa Autorità aeronautica irlandese informazioni riguardo alla situazione della compagnia Ryanair, con particolare riferimento al tema della fruizione di ferie e recuperi da parte degli equipaggi e del rispetto della normativa sui tempi di volo.

In aggiunta, secondo quanto comunicato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, già dagli scorsi mesi, ENAC ha implementato i contatti con la medesima Autorità per attivare le modalità di « *cooperative oversight* » (supervisione congiunta) previste dalla normativa europea.

Dal punto di vista della tutela del passeggero, tenuto conto dell'elevato numero di passeggeri coinvolti, l'ENAC ha altresì immediatamente interloquito con Ryanair per ottenere assicurazioni riguardo al rispetto del citato Regolamento europeo sulla tutela dei diritti del passeggero in ordine alle procedure di rimborso, riprotezione e corresponsione della compensazione, ove dovuta. Si ricorda che, in base a tale normativa, i passeggeri hanno diritto, in caso di cancellazione dei voli, alla riprotezione su voli alternativi, che deve essere assicurata dalla stessa compagnia o al rimborso del prezzo del biglietto. In caso di inadempienza da parte del vettore, le Autorità nazionali competenti sono tenute ad applicare le sanzioni previste.

Il 19 ottobre scorso si è poi svolto, presso l'ENAC, un incontro con l'Amministratore Delegato di Ryanair, Michael O'Leary, che ha avuto all'ordine del giorno l'analisi delle cancellazioni operate dalla compagnia irlandese, il riscontro sul rispetto delle forme di tutela dei passeggeri previste dal Regolamento suindicato e il piano di sviluppo della compagnia.

Dalle informazioni fornite dal vettore nel corso dell'incontro con i vertici ENAC, è emerso l'intendimento della compagnia, superata l'attuale congiuntura, di continuare a sviluppare il proprio traffico in Italia, con una prospettiva di crescita che, già nella prossima stagione invernale, prevedrà un incremento di voli del 6 per cento rispetto all'anno precedente e, comunque, una ulteriore crescita fino al termine del 2018. In particolare, per i voli su Trapani il vettore prevede di riprendere a pieno gli operativi a partire da luglio 2018.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti assicura, comunque, che le strutture dell'ENAC continueranno a monitorare attentamente la situazione e a seguire gli sviluppi della stessa.